

## **LETTERA APERTA (2.0)**

**Al Ministro della Pubblica Istruzione Italiana**

**Alle OO.SS.**

**Ai Colleghi Docenti**

**Agli Studenti e Famiglie**

***“ Se 18 ore vi sembran poche... ”***

***(...provate voi ad insegnar!)***

Con la presente vorrei “sfatare” un luogo comune che si aggira tra (anzi che raggira) la gente comune ma evidentemente anche tra Ministri e Sotto-Segretari cosiddetti Tecnici di quest’ultimo Governo, e cioè che gli insegnanti delle Scuole Medie Italiane lavorino solo 18 ore a settimana a dispetto delle 38 ore in media che lavora un impiegato statale o peggio le 40 ore di un operaio.

Ebbene questo “lemma” è **SEMPLICEMENTE FALSO !** ed ora mi proverò a confutarlo.

- 1- Diciamo subito che **le 18 h diventano presto 19** per il semplice fatto che **1 h mattutina in più a settimana** viene messa a disposizione da ogni docente per il **ricevimento delle famiglie degli studenti**, sebbene questa ora non sia nemmeno contrattualizzata (e quindi non pagata) ma è una consuetudine (di fatto oramai un obbligo deontologico e d’orario) nella stragrande maggioranza degli Istituti Scolastici.

2- Probabilmente sfugge ai “non addetti ai lavori” il pletorico numero di riunioni pomeridiane a cui tutti i docenti devono (contrattualmente) partecipare per il normale funzionamento delle Scuole e per l’organizzazione della didattica. E cioè: *i Collegi Docenti, i Consigli di Classe, gli scrutini, gli esami di recupero debiti, il ricevimento pomeridiano e periodico delle Famiglie degli Studenti, le riunioni di dipartimento (per disciplina), la partecipazione (obbligatoria per la Legge 685) dei corsi e delle convocazioni sulla sicurezza, le riunioni per l’aiuto agli handicap (GLH) etc...*

Contrattualmente solo **80 h annue** sono previste per queste attività (che però non includono scrutini ed esami) ma, per insegnanti con un numero maggiore di 6 Classi (ad esempio, Religione con 18 Classi o Educazione Fisica con 9 Classi) questo limite viene abbondantemente superato appena oltre la metà dell’Anno Scolastico.

Se a queste 80 h aggiungiamo gli scrutini di fine quadrimestre (peggio andrebbe per quegli Istituti che adottano il Trimestre), a Febbraio e a Giugno, nonché gli Esami di “recupero debiti” e gli scrutini di inizio Settembre (periodo tipico stabilito in molti Istituti) ecco che **si fa presto a superare le 100 h** (tutte passate a scuola e **facilmente conteggiabili!**). Si aggiunga che prima di ogni scrutinio bisogna fare i conteggi delle assenze e dei ritardi + le “medie” dei voti e dei giudizi in ogni Classe e per OGNI STUDENTE, e per gli scrutini finali scrivere relazioni e produrre prove documentali dei programmi svolti per ogni Classe (nonché preparare e documentare i Programmi Preventivi ad inizio A.S.), si può facilmente ritenere (PER DIFETTO) che un totale di **ALMENO 120 ore siano state spese in un anno** per svolgere tutte queste attività elencate in questo riquadro.

Bene, ora proviamo a fare un po’ di aritmetica. L’A.S., che didatticamente inizia a metà Settembre e finisce a metà Giugno consta di 9 mesi (36 settimane) e, detratte le 2 settimane delle vacanze Natalizie, 1 settimana di vacanze Pasquali e un’altra settimana circa tra festività civili e religiose, possiamo dire che queste **120 h ripartite su 32 settimane** comportino in media circa **4 h a settimana tutte passate all’interno degli Istituti** a svolgere riunioni impegnative per ogni Consiglio di Classe o funzioni del Docente, MOLTO DELICATE (in riferimento alla vita scolastica di ogni studente) che richiedono concentrazione, ponderazione, cautela, tempo e MOLTA professionalità !

- 3- Ora che abbiamo conteggiato (insisto, sempre con una stima molto conservativa) le inevitabili e obbligatorie ore di didattica non frontale che, come si vede, hanno già fatto “lievitare” le famigerate “18 h a settimana”, passiamo al punto più “corposo” (e probabilmente sconosciuto ai più) delle ore aggiuntive ma **ESSENZIALI** alla didattica frontale, e cioè *l'enorme numero di ore necessarie alla preparazione e correzione degli elaborati scritti/grafici e pratici e la preparazione delle Unità Didattiche (U.D. o cosiddette lezioni).*

Siccome tutto ciò è molto variabile e dipendente dalle discipline scolastiche (che presentano scritti o prove documentabili) e dal numero di Classi assegnate al singolo Docente per la formazione della sua Cattedra, proviamo a centrarci su un “**insegnante quadratico medio**”, ad **esempio un insegnante di lingua straniera** (diciamo Inglese) che tipicamente in un Liceo ha **6 Classi assegnate** (3h/Classe per 6 Classi = 18 h settimanali di didattica frontale). E' chiaramente questo un esempio tipico che sottostima l'impegno di lavoro, puntualmente superiore, per quegli insegnanti quali Italiano+Latino e Matematica+Fisica che, pur avendo qualche Classe in meno (forse...) hanno ben 2 discipline con prove scritte/ grafiche (ma anche prove documentali pratiche quali i Laboratori) ma in compenso media su quelle (poche) discipline che non presentano prove documentali (ad esempio Educazione Fisica ma, per ora solo, nelle Classi pre-Riforma, perché in quelle successive la cosa cambierà...!).

Si supponga ora che **ogni Classe sia composta in media da 25 alunni** (spesso le prime Classi superano anche i 30 alunni !) e che almeno 1 volta al mese in ogni Classe venga svolto 1 elaborato scritto; ciò comporta circa **150 elaborati da correggere in 1 mese**. Siccome ogni elaborato deve essere letto, corretto e valutato, ebbene stimiamo che i docenti necessitino almeno di 15-20 minuti ad elaborato (cioè 3 o 4 elaborati l'ora); questa è evidentemente una sottostima, in quanto si consideri ad esempio alcuni elaborati di Italiano quanto tempo richiedono solo per essere letti/tradotti ! (e tralascio la complessità ed il tempo che richiedono a volte alcuni elaborati “critto-grammati” di Matematica...!!!). Ebbene, **150 elaborati in un mese richiedono quindi circa 50 ore** (supposti 3 elaborati l'ora) per essere valutati.

A questo punto non va dimenticato che **per preparare un compito scritto** (più o meno complesso) oltre che per formularlo, trascriverlo al PC, eventualmente effettuare la stampa o le fotocopie per ogni alunno, **si richiedono da 1 a 2 h di preparazione** (tralascio le prove di matematica che ovviamente richiedono spesso l'elaborazione grafica, la risoluzione dei problemi e la formulazione delle soluzioni... e quindi molto più tempo !!!) e quindi tutto ciò porta ad

almeno 60 h al mese di lavoro che, ripartite, danno almeno 15 h a settimana di lavoro svolto a casa (ovviamente documentato dai voluminosi plichi di elaborati che vengono consegnato in ogni Istituto dopo gli scrutini di ogni periodo).

- 4- A questo punto resterebbero solo da conteggiare le ore che servono ad un docente per preparare le U.D. della settimana successiva, ma ciò è difficilmente quantificabile perché dipende dalla serietà e professionalità del docente, dalla disciplina insegnata, dal contenuto e/o complessità delle U.D., dal numero di lezioni teoriche/pratiche sviluppate nella settimana, etc. Certo che una corretta programmazione annuale del Corso presentata (in termini Modulari e suddivisa in U.D.) porterebbe ad una stima più accurata per ogni singolo docente; invece per questa questione prenderei a titolo di riferimento la consuetudine che si ha nei Corsi Universitari in cui i Docenti si prendono 15 minuti dell'ora di lezione svolta, per la sua stessa preparazione (o anche in parte per il ricevimento e chiarimento con gli alunni in merito ai temi affrontati), addivenendo alla nota "lezione accademica" svolta in... 45 minuti! Ebbene, se per ogni lezione svolta supponiamo quindi di conteggiare solo 15 min per la sua preparazione, ecco che servono almeno 4 h per programmare e preparare le U.D. da svolgere nelle 18 h di lezione frontale nella successiva settimana ( $1/4$  h per 18 h a settimana = 4 h/week).

(Se viene la curiosità di sapere dove e quando tutta questa mole di lavoro viene svolta ogni settimana dal nostro "docente quadratico medio", ebbene, si provi a contattarlo tipicamente nel week end e gli si chieda dov'è e cosa sta facendo di bello...)

- Ora possiamo integrare i conteggi svolti nei punti precedenti e totalizzare in termini quantitativi di ore settimanali l'attività tipicamente svolta dal solito "docente quadratico medio" nel corso dell'A.S. (che didatticamente va da Settembre a metà Giugno... considerando che da metà Giugno a metà Luglio molti docenti sono assorbiti dagli "impegnativi" Esami di Stato, almeno nelle Medie Superiori, e che da metà Luglio alla fine di Agosto tutti gli insegnanti sono in ferie "obbligatorie" per consumare i 36 giorni l'anno che spettano ad ogni dipendente dello Stato).

Pertanto la seguente Tab. è esemplificativa dei conteggi approcciati:

	h/ week	Attività svolta	Luogo	NOTE
	18	Didattica frontale	Scuola	Cattedra
1.	1	Ricevimento famiglie	Scuola	obbligatorie
2.	4	Riunioni (Collegi, Consigli, etc.) + Scrutini + Esami	Scuola	obbligatorie
3.	15	Preparaz. + correz. elab. (scritti/grafici)	casa	documentabili
4.	4	Preparaz. U.D. (Lez. frontali)	casa	necessarie
	42	Tot. ore settimanali effettive		

Tab. – Riquadro delle attività documentate ai punti 1.-4. svolti.

--- Quindi da questo quadro sinottico risulta che *l'impegno settimanale di un docente* (ben altro che le “18 ore di lavoro a settimana” paventate!) *come carico orario non è certo inferiore a quello di un tipico operaio metalmeccanico* (con la sostanziale differenza che il “materiale umano” su cui un docente opera è ben più “sensibile ed importante” di materiali da lavorare o componenti da assemblare per produrre merci e apparecchiature!).

Inoltre operai e impiegati, dopo aver timbrato il cartellino, difficilmente si portano a casa “il lavoro” che intellettualmente li impegna, spesso, anche nei cosiddetti giorni festivi.

--- Un altro appunto che vorrei rimarcare è che in tutti questi conteggi non si è affatto discusso della **necessità professionale** (e deontologica) di un docente **di tenersi aggiornato** e quindi tenere alto il suo livello di preparazione.

- E' vero che alcuni docenti hanno terminato di studiare e di formarsi alcuni decenni prima, magari subito dopo aver superato le prove del concorso a Cattedra, ma è anche vero che esistono docenti, come lo scrivente, che ad esempio svolgono da alcuni decenni assidua (almeno per 200 giorni l'anno) attività di Ricerca Scientifica in Enti Nazionali (INFN-LNF) e che in questo

lungo periodo hanno pubblicato dozzine di lavori a stampa su prestigiose Riviste Internazionali e che ogni giorno si confrontano con tecnologie innovative e studi scientifici d'avanguardia (e se questa non è una formidabile attività di aggiornamento...!). Ma se queste 2 tipologie riportate possono essere considerate come casi limite e minoritarie, la gran maggior parte del corpo insegnante (giovane e non) cerca di tenersi aggiornata in forme personali e volontarie (spesso a proprie spese) dedicando per la propria professionalità tempo ed energie difficilmente quantificabili (e ripagabili!).

*N.B.: In questa “lettera aperta” ho deciso di affrontare solo il caso “contabile” delle ore di impegno stimabili di un docente; non mi avventuro affatto nelle problematiche legate al modesto stipendio (rispetto agli standard europei) che è corrisposto agli insegnanti italiani in relazione alle loro qualifiche e professionalità. Inoltre non menziono neanche la interminabile “via crucis”, del tutto italiana, della vita dei precari e della loro immissione in ruolo, né tantomeno le difficoltà legate spesso alla raggiungibilità del loro posto di lavoro (questo vale anche per gli insegnanti di ruolo) e talvolta agli scombinati orari di lavoro (magari con buchi di orario e/o talvolta su più sedi di lavoro...).*

*Mi auguro perciò che queste altre problematiche vengano riprese da altri miei Colleghi che in merito a ciò presentino una migliore conoscenza della mia e che magari vengano riportate in altre “lettere aperte”.*

Distinti saluti.

Roma, 9-Novembre-2012

*Prof. Antonio Spallone*

**(docente di Matematica e Fisica  
al Liceo E.Amaldi di Roma)**